

# «È l'ora della collaborazione»

**L'intervista** Il presidente della commissione regionale Scuola Eleonora Mattia indica la strada da seguire  
 «Ci sono criticità, ma le stiamo risolvendo. In questa fase è fondamentale restare uniti per centrare l'obiettivo»

## FACCIA A FACCIA

PIETROPAGLIARELLA

■ Nel mondo della scuola ci sono acque molto agitate dopo la ripartenza delle lezioni in presenza al 50% alle superiori. Tante le domande, tante le lamentele. Il presidente della commissione Scuola della Regione Lazio, Eleonora Mattia, ha analizzato la situazione e ha dato risposte importanti.

**Presidente Mattia, le scuole superiori hanno riaperto le lezioni in presenza da dieci giorni e subito sono emersi problemi e disagi. Il doppio turno di ingresso e di uscita è quello che ha creato maggiori difficoltà, tanto che in provincia di Frosinone si sono registrati tassi di assenza del 55% con punte fino al 60. Da più parti si chiede un turno unico con rotazione degli studenti tra lezioni in presenza e in Dad. È a suo avviso una strada praticabile?**

«Non escludo che questa possa essere una soluzione. Ci tengo a precisare che, pur considerando l'estrema delicatezza della programmazione del rientro in aula, a ciascun istituto è stato lasciato il più ampio margine possibile di autonomia, nel rispetto delle competenze e soprattutto delle necessarie valutazioni di contesto. Una scuola del centro di Roma non ha le stesse esigenze di un plesso di provincia che raccoglie studenti da più comuni, a maggior ragione se parliamo di aree interne o montane. I ragazzi e le ragazze delle scuole superiori del Lazio sono tornati in presenza da poco più di una settimana e questo è un primo passo importante, un impegno che ci eravamo presi e che abbiamo mantenuto perché riteniamo fondamentale garantire il diritto allo studio anche nelle sue dinamiche di socialità e interscambio personale. Chiaramente c'è stato un grandissimo lavoro corale di tutte le istituzioni, dei dirigenti scolastici, degli insegnanti, delle famiglie, dei sindacati e del corpo studentesco per garantire che tale rientro fosse sicuro per ogni componente della comunità scolastica. Dal primo giorno sono emerse criticità, che sono comunque sempre di specifiche aree o addirittura istituti, e con grande

serietà stiamo lavorando senza sosta per risolverle. Non servono tensioni o polemiche ora, ma solo grande spirito di collaborazione per arrivare a soluzioni concrete e veloci»

**Il piano trasporti è l'altro punto dolente. In Ciociaria ci si lamenta del fatto che ai tavoli istituzionali si sia pensato di più a Roma Capitale che non alle province. Da noi c'è una percentuale di pendolarismo**

**studentesco elevatissima e sono tanti i piccoli centri mal collegati con quelli più grandi dove si trovano gli istituti superiori. Molti studenti fanno i salti mortali per essere puntuali e spesso le corse sono insufficienti. Cosa si sente di rispondere?**

«Quello dei trasporti è sicuramente il campo con le maggiori criticità, ma c'è stato un enorme lavoro fatto dall'assessore Alessandro, dai vertici Cotral e da tutti i soggetti coinvolti nella mobilità scolastica regionale. Durante la pandemia, alla luce delle nuove esigenze legate al distanziamento, la giunta regionale ha investito 30 milioni di euro per il potenziamento dei trasporti e di questi 10 milioni sono investimenti diretti. Con la ripresa delle attività scolastiche in presenza, è partito anche il piano di potenziamento straordinario del trasporto pubblico gestito da Astral. È stata potenziata la rete di trasporto regionale con l'aumento delle corse Cotral e il potenziamento del tpl attivo anche nelle province. Abbiamo generato 12 milioni di posti aggiuntivi nonostante la capacità dei bus al 50% nel rispetto delle norme anti-contagio. Ci sono difficoltà e limiti su alcune direttrici, in alcune zone della città metropolitana e delle province. Ma noi siamo in prima linea e stiamo cercando ogni ora di raccogliere segnalazioni e risolvere puntualmente le criticità che emergono nell'applicazione pratica. Siamo di fronte a una situazione estremamente complessa. L'organizzazione va modulata considerando l'autono-

mia dei singoli istituti e quindi esigenze diverse per territori, scuole e studenti differenti. Ma l'impegno è massimo».

**L'altra nota dolente, da tutti evidenziata, è che non ci sia stato un coinvolgimento preventivo di dirigenti scolastici e rappresentanza studentesca nella fase di pianificazione della ripartenza.**

«La fase emergenziale a volte impone tempi e modalità che non rispecchiano in toto la volontà dei decisori. C'è da dire che sulla ripresa c'è stato il più ampio coinvolgimento possibile date le condizioni e le tempistiche, ma soprattutto, e ci tengo a dirlo, ogni scelta è stata indirizzata dalle valutazioni scientifiche. Il nostro faro ora, come sempre durante la gestione della pandemia, sono le opinioni dei nostri tecnici alle quali ci affidiamo per garantire il diritto allo studio nel pieno rispetto della tutela della salute pubblica e di ciascuno e ciascuna componente della comunità scolastica. Ad ogni modo, la commissione è a completa disposizione degli studenti, degli insegnanti e delle famiglie della provincia di Frosinone».

**Adesso, a suo avviso, qual è la strada da seguire?**

«Sempre in vista della riapertura abbiamo avviato un'importante campagna di screening per tutti gli studenti tra i 14 e i 18 anni, alla quale esorto ad aderire, con la possibilità fino al 31 gennaio di fare un tampone gratuito senza ricetta. Ora l'obiettivo è garantire stabilmente accessi preferenziali ai drive-in per studenti, insegnanti e personale scolastico e lavorare per dare loro priorità nella campagna vaccinale. Sul lungo periodo credo che il messaggio che ci lanciano i ragazzi e le ragazze in questi giorni, caratterizzati anche da mobilitazioni, è che non si può più



Peso: 70%

rimandare sugli investimenti in ricerca e istruzione. Serve coraggio sui fondi europei e sugli investimenti strutturali e infrastrutturali. Le politiche giovanili devono essere la nostra priorità politica e per questo sto lavorando in Consiglio regionale per una proposta di legge quadro in materia che, per quanto di competenza, si occupi di lavoro, mobilità, cultura e diritto allo studio in un'ottica orientata al futuro, ma saldamente ancorata al presente».

**Quale messaggio si sente di lanciare a docenti, studenti e genitori in questa fase?**

«Mi colpiscono le immagini di tanti istituti superiori coinvolti nelle proteste, in particolare nella città di Roma, dove molti genitori si stanno unendo alle azioni dimostrative. Capisco le frustrazioni e le preoccupazioni, tanto del corpo studentesco che delle famiglie, ma in questo momento è necessario fare appello alla responsabilità di ciascuno per trovare soluzioni condivise e concrete. Voglio dire agli studenti, ma anche ai genitori e agli insegnanti, che le istituzioni sono dalla loro parte, con tutti i limiti di un'azione che resta d'urgenza. Il confronto democratico, la partecipazione e l'impegno della

comunità scolastica tutta nell'elaborare proposte per affrontare al meglio questa fase difficile sono un bene prezioso. La responsabilità di tutti e soprattutto dei giovani, in questo momento, è di proteggere la vita democratica e le degenerazioni violente e pericolose. Adesso è importante restare uniti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Siamo  
a completa  
disposizione  
degli studenti  
e delle  
famiglie della  
Ciociaria**

“  
Ogni scelta  
operata  
è stata  
indirizzata  
dalle  
valutazioni  
scientifiche

# 22.330

● Sono gli studenti delle scuole superiori della provincia di Frosinone interessati alla ripresa delle lezioni in presenza



### IN CIOCIARIA CONTAGI AL MINIMO

Dall'attivazione dei drive in con esami specifici per gli studenti della provincia di Frosinone sono stati effettuati 3.300 test antigenici dai quali sono emerse positività di poco inferiori al 2%; i successivi test molecolari hanno rilevato una percentuale di positivi dell'1%



Peso: 70%